

Proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza post-operatoria inferiore a 3 giorni (media esiti Italia 61,46%)

L'intervento di colecistectomia può essere effettuato in laparoscopia o a cielo aperto (laparotomia), ma nei casi non complicati è la colecistectomia per via laparoscopica ad essere considerata il "gold standard". Non c'è, comunque, una significativa differenza in mortalità o complicanze tra tecnica laparoscopica e laparotomica. La prima è tuttavia associata a una degenza ospedaliera e a una convalescenza significativamente più brevi rispetto al classico intervento a cielo aperto. Secondo la letteratura medica, la degenza post-operatoria dopo colecistectomia laparoscopica è in generale compresa tra 3 e 5 giorni. La "Degenza post-operatoria entro 3 giorni" è dunque un indicatore corretto per verificare la buona performance delle strutture. Essendo calcolati sulla base delle informazioni desunte dalla scheda di dimissione ospedaliera in cui solo raramente viene segnalato il doppio intervento, questi indicatori non possono tener conto dell'eventuale conversione dall'intervento laparoscopico a quello laparotomico. Infine, poiché in letteratura è noto che esiste un'eterogeneità di offerta degli interventi effettuati in laparoscopia tra strutture e popolazioni, dovuta in parte a fattori come l'età, la gravità della colelitiasi o le comorbidità dei pazienti, viene definito l'indicatore "Proporzione di colecistectomie laparoscopiche" che misura la proporzione di interventi effettuati in laparoscopia.

Proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza post-operatoria entro 3 giorni (media esiti Italia 61.46) 2012			
Regione	Strutture	Interventi valutati	Esiti favorevoli
Puglia	Po Casarano (Le)	80	100%
Toscana	Cc Villa Fiorita (Po)	51	98,6%
Veneto	Osp Civile di Andria	94	98%
Marche	Osp di Tolentino	127	98%
Friuli Venezia G.	Osp. Città di Udine	69	97,8%
Sicilia	CCA S.Anna-Agrigento	143	97,5%
Toscana	Osp. Piana-Lucca	142	96,7%
Campania	CC Nostra Signora di Lourdes (Na)	113	96,2%
Lombardia	Cc Santa Maria Castellanza	144	96,2%
Puglia	CCA S.Francesco-Galatina	121	96%
Regione	Strutture	Interventi valutati	Esiti sfavorevoli
Lombardia	Po Gardone Vt (Bs)	81	0%
Lazio	Osp SS Gonfalone	51	0%
Campania	Casa di Cura Villa Maria	50	0%
Calabria	Casa di Cura Villa Caminiti	69	0%
Sicilia	Po Carlo Basilotta	50	0%
Abruzzo	Casa di Cura l'Immacolata	85	0,9%
Lazio	Cc Fabia Mater	56	1%
Abruzzo	Osp San Liberatore di Atri	70	2,3%
Sardegna	AOU S.Giovanni di Dio-Cagliari	60	2,4%
Puglia	Osp.Mons.R.Dimiccoli-Barletta	74	2,4%

Fonte: Elaborazione Quotidiano Sanità su dati PNE

Legenda Per facilitare la lettura abbiamo selezionato le prime dieci e le ultime dieci strutture a livello nazionale con esiti favorevoli e sfavorevoli rispetto alla media nazionale. Le diverse strutture sono state collocate, così come realizzato dagli epidemiologi dell'Agenas, in tre fasce: **quella blu**, i cui dati aggiustati (ossia quei dati per i quali sono state considerate le possibili disomogeneità tra le popolazioni come l'età, il genere, presenza di comorbidità croniche, etc..) e favorevoli, sono statisticamente certi; **quella rossa** in cui dati aggiustati sfavorevoli non presentano margini di errore statistico; **quella grigia** dove invece c'è un rischio relativo di errore di un risultato (quello che i tecnici chiamano fattore "p").